



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Anno 28° n. 309/2022
DICEMBRE 2022

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus

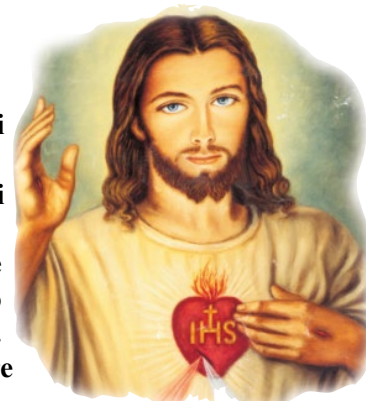
SIATE DONO D'AMORE

Messaggio di domenica 27 NOVEMBRE 2022 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, gioisce il Mio Cuore nel ritrovarvi qui in preghiera, grazie figli! (*)

Figli miei, ho pregato per voi e con voi e tutte le vostre intenzioni le presento al Cuore di Mio Figlio, Gesù, Lui concederà...

Figli miei, se volete essere luce nel mondo, pregate, vivete la vostra vita amando i fratelli; soprattutto quelli che sono abbandonati e scartati dal mondo e siate operatori di pace e giustizia.



Figli miei, vi esorto ad essere dono d'amore verso coloro che vi circondano vivendo con amore ed impegno il Vangelo di Gesù.

Io sono con voi in questo tempo di prove e vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio e di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi accarezzo e vi bacio ad uno ad uno. Ciao, figli miei.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, annunzia le tue meraviglie.

Proclamano lo splendore della tua gloria e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicono i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza, per manifestare agli uomini i tuoi prodigi e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, santo in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, santo in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano, ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo, in eterno e sempre.

Salmo 144



(*) Dopo pochi istanti dal momento in cui Marco è andato in estasi cadendo sulle sue ginocchia, le persone che erano accanto al veggente, testimoniano che hanno sentito un intensissimo profumo di rose che è durato per tutta l'apparizione.



La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico ed alle ore 15:50 vi è stata l'apparizione a Marco che è durata alcuni minuti.

Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava l'abito d'oro.

TESTIMONIANZE

Domenica durante l'incontro di preghiera a Paratico ero accanto al veggente Marco. Quando lui è caduto in ginocchio, dopo poco io ho avvertito un intenso profumo di rose che è rimasto per tutta l'apparizione della Madonna. Grazie Signore, grazie Maria.

Michela (Mi)

Buongiorno, ieri con il mio gruppetto di preghiera siamo stati a Paratico e ringraziamo per la preghiera profonda e la bellissima esperienza.

Il gruppo apostoli del Santo Rosario (Valle di Scalve-Bg)

Dono d'amore verso coloro che vi circondano

Caro fratello e cara sorella, a te che leggi, ai tuoi cari e ai tuoi conoscenti, giunga il mio augurio di un sereno cammino d'Avvento in preparazione alla Nascita del Signore Gesù.

Il Signore, in questo tempo di prove, pandemia, guerre, siccità, disastri naturali e carestie, non ci lascia soli, Lui è vivo nella Santa Eucarestia, Lui è vivo nella Parola, Lui è vivo e ci manda la Sua Dolce Mamma per richiamarci all'amore vero, per richiamarci a tornare a Lui.

L'anno ormai sta finendo, il 2022 è stato un anno di sofferenze se pensiamo alle guerre in atto in tante parti del pianeta ed alla guerra tra Ucraina-Russia che sta creando "disastri" mondiali; in questo clima si avvicina ormai la fine di un anno solare, ma proprio alla fine dell'anno troviamo, la speranza cristiana che non svanisce, la grande solennità del Natale del Salvatore. Tutto passa, tutto muta, tutto si trasforma; ma il Suo amore rimane.

Nel suo ultimo messaggio Maria ci esorta "ad essere dono d'amore verso coloro che vi circondano vivendo con amore ed impegno il Vangelo di Gesù", non solo in occasione del Santo Natale ma sempre.

C'è una differenza significativa tra un "regalo" ed un "dono", mi sono soffermato nella spiegazione anche nel libro il "Buon Samaritano oggi...", innanzitutto ricordiamo che a Natale è Gesù che nasce, il "regalo" lo possiamo fare per un compleanno, un onomastico, una festa di laurea, ecc... il "dono" è donare qualcosa di nostro, come l'amore e la carità verso i fratelli. Abbiamo perso, soprattutto a causa del consumismo, il vero senso e significato del Santo Natale, cerchiamo di sforzarci e riprenderne il vero significato nella nostra vita.

Essere un dono per qualcuno vuol dire, innanzitutto, esserci per quel fratello, donargli una parte di noi che può essere un sorriso, una parola, un gesto o una carezza. La frase usata da Gesù: “Avevo fame, mi hai dato da mangiare” (cf. *Vangelo di Matteo*), ci aiuta. Il Signore non lascia spazio ad interpretazioni e ci dice “io avevo...” e “tu mi hai dato...”. Sì, essere noi i protagonisti del dare, del donare al fratello nel nome Suo.

Impariamo fin da bambini che dentro di noi c'è un'anima, l'anima è dono di Dio, l'anima è parte di Dio ed alla fine della nostra esistenza l'anima torna a Dio. Quindi se dono qualche cosa con amore e per amore al fratello, lo faccio per amore a lui e a Dio.

Facciamoci toccare dal Signore Gesù che passando accanto a noi, in questo Natale, desidera essere accolto e, nel Suo nome, doniamo ai nostri fratelli, soprattutto a chi soffre l'amore che Dio riversa in abbondanza su noi tutti. Auguro un Santo e Sereno Natale a tutti.

Marco

Buon cammino d'Avvento!

Inizia l'Avvento e riprende il cammino d'ogni anno liturgico che sembra sempre lo stesso ma è diverso e continuamente nuovo. E su questo cammino s'incrociano i nostri percorsi talvolta facili e spesso faticosi. Abbiamo bisogno di segni che ci facciano sentire uniti nel tragitto misterioso della vita e ci occorre una marcia in più per non stancarci e fermarci nella nostra crescita spirituale. La tradizione dell'Avvento, tra tanti segni, accanto al presepio e l'albero di Natale ci propone anche la Corona d'Avvento per diffondere la luce dell'attesa di Cristo nelle nostre umane dimore. Si fa ormai in tante chiese e comunità parrocchiali; si allestisce in numerose famiglie in maniera semplice e facile. Abbiamo bisogno di sentirci uniti, di starci accanto gli uni agli altri con fede e amicizia sincera, pur separati dalle tante circostanze dell'esistenza. Per sottolineare questo desiderio di fraternità nell'amicizia e di fede da condividere insieme, vi propongo di costruire in ogni casa, dovunque voi siate anche se vivete soli, una semplice ma bella Corona d'Avvento e ogni giorno ci riuniremo spiritualmente attorno ad essa per pregare insieme, gli uni con e per gli altri. C'è tanto bisogno di abbracciarci, di uscire dalla paura e dalla solitudine per sentire la gioia della fede e il calore della fraternità cristiana. Le distanze sono annullate dalla presenza di queste candele luminose in ogni casa perché ci aiutano a vegliare e pregare tutti spiritualmente uniti, mentre avanziamo nelle nostre diverse situazioni di vita quotidiana.

Ci anima una certezza che *San Paolo* ci fa sperimentare con queste parole: “La notte ormai sta per finire ed è imminente il giorno del Signore”. “Per questo, continua l'Apostolo, non lasciatevi abbattere dalle difficoltà o distrarre e intristire dalle cattiverie e dalle paure, dai peccati e dalle fragilità d'ogni genere”. Mentre di settimana in settimana accenderemo una dopo l'altra le quattro candele della Corona d'Avvento, vogliamo vivere questo mese di dicembre facendo brillare in noi e attorno a noi quattro fari di luce divina, come la Corona simbolicamente richiama, per essere pronti ad accogliere a Natale Gesù nella grotta di Betlemme. Ed allora, se siete d'accordo, mettiamoci in viaggio insieme: la prima candela da accendere è la FIDUCIA che esige ascolto e obbedienza; la seconda candela sarà l'UMILTÀ, ingrediente indispensabile per costruire la gioia e l'amore; la terza candela sarà la PAZIENZA arma preziosa per gustare la pace nel cuore ed infine, la quarta candela, sarà il CORAGGIO dei profeti che non hanno paura di praticare e predicare la verità del Vangelo senza adattarsi alle mode del mondo. Sarebbe un dono prezioso per tutti se camminando insieme così, ci ritroviamo nella Notte di Natale abbracciati attorno al BAMBINO di BETLEMME come i pastori accorsi alla Grotta ed accolti da Maria e Giuseppe. Andando insieme da luoghi diversi verso un'unica meta ci si avvicina sempre più fino a fondersi in un'unità di amore che in fondo è il sogno di Dio: ritornare ad essere una sola cosa in Lui. Natale è la festa cristiana che ci ricorda che questo è possibile perché a Nazareth Dio si è fatto uomo nel seno verginale di Maria e a Betlemme è nato: Gesù vero Dio e vero uomo. Buon cammino di Avvento a tutti!

I Santi della Carità!

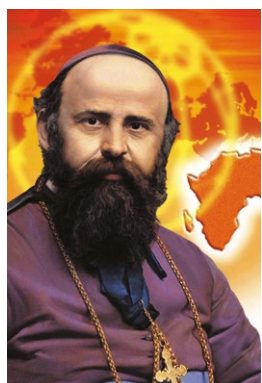
† Mons. Giovanni D'Ercole

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

San Daniele Comboni (1831-1881)

Figlio di poveri giardinieri-contadini, diventò il primo Vescovo cattolico dell'Africa Centrale e uno dei più grandi missionari nella storia della Chiesa. La sua opera non è morta; anzi, come tutte le grandi cose che «nascono ai piedi della croce», continua a vivere grazie al dono che della propria vita fanno tanti uomini e donne che hanno scelto di seguire il Comboni sulla via dell'ardua ed entusiasmante missione tra i popoli più bisognosi di fede e di solidarietà umana.



La vita. Daniele Comboni nasce a Limone sul Garda (Brescia) il 15 marzo 1831, in una famiglia di contadini al servizio di un ricco signore della zona. Papà Luigi e mamma Domenica sono legatissimi a Daniele, il quarto di otto figli, morti quasi tutti in tenera età. Essi formano una famiglia unita, ricca di fede e valori umani, ma povera di mezzi economici. Ed è appunto la povertà della famiglia Comboni che spinge Daniele a lasciare il paese per andare a frequentare la scuola a Verona. Qui egli scopre la sua vocazione al sacerdozio, completa gli studi di filosofia e teologia e soprattutto si apre alla missione dell'Africa Centrale, attratto dalle testimonianze di alcuni missionari rientrati proprio dal continente africano. Nel 1854 viene ordinato sacerdote e tre anni dopo parte per l'Africa assieme ad altri 5 missionari con la benedizione di mamma Domenica che arriva a dire: «Va', Daniele, e che il Signore ti benedica». Dopo 4 mesi di viaggio, la spedizione missionaria di cui il Comboni fa parte arriva a Khartoum, la capitale del Sudan. L'impatto con la realtà africana è enorme. Daniele si rende subito conto delle difficoltà che la sua nuova missione comporta. Fatiche, clima insopportabile, malattie, morte di numerosi e giovani compagni missionari, povertà e abbandono della gente, lo spingono sempre più ad andare avanti e a non desistere da ciò che ha iniziato con tanto entusiasmo. Dalla missione scrive alla sua famiglia: «Dovremo faticare, sudare, morire, ma il pensiero che si suda e si muore per amore di Gesù Cristo e della salute delle anime più abbandonate del mondo è troppo dolce per farci desistere dalla grande impresa».

Rientrato in Italia, nel 1864, raccolto in preghiera sulla tomba di San Pietro a Roma, Daniele ha una folgorante illuminazione che lo porta ad elaborare il suo famoso Piano per la rigenerazione dell'Africa, un progetto missionario sintetizzabile nella frase «Salvare l'Africa con l'Africa», frutto della sua illimitata fiducia nelle capacità umane e religiose dei popoli africani. Inoltre, si dedica ad una instancabile animazione missionaria in ogni angolo d'Europa, chiedendo aiuti spirituali e materiali per le missioni africane tanto a Re, Vescovi e signori, quanto a gente povera e semplice. E come strumento di animazione missionaria crea una rivista missionaria, la prima in Italia. La sua fede incrollabile nel Signore e nell'Africa lo porta a far nascere, rispettivamente nel 1867 e nel 1872, l'Istituto maschile e l'Istituto femminile dei suoi missionari, più tardi meglio conosciuti come Missionari Comboniani e Suore Missionarie Comboniane. Come teologo del Vescovo di Verona, partecipa



UN "KIT" PER SALVARLI!

Ci sono vite che dal primo istante non fanno altro che lottare per la sopravvivenza. Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede ed il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa e India è appeso ad un filo. Il progetto **"SALVIAMOLI dalla DENUTRIZIONE"** è urgente e fondamentale. Questi bambini hanno quasi un anno di vita ed il loro fisico ha conosciuto solo la fragilità di un corpo malnutrito. La loro unica possibilità di crescere sani e forti è un trattamento a base di alimenti terapeutici, in grado di salvarli da un destino, la morte, che sembra segnato. Per farlo, e vedrete che possiamo farlo tutti, basta una donazione regolare di poco più di 15 centesimi al giorno e per un anno, quindi **60 euro**, con questo possiamo assieme combattere la malnutrizione. Grazie alla donazione di un **"kit salvavita"** garantiremo ad ogni bambino preso in carico nelle nostre strutture e per almeno un anno circa, questo servizio: - esami del sangue all'arrivo e poi ciclicamente, - medicine e antibiotici per infezioni, - visite mediche e trattamenti, - vaccinazioni principali, - latte specifico per bambini denutriti, - pesce, zucchero, olio, riso, pasta di mais, farina di miglio e farina di soia, - formazione, tenuta da una nostra infermiera specializzata, alla mamma del bambino attraverso un corso teorico-pratico sui principi della corretta nutrizione utilizzando i prodotti locali.

Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il **333 30 45 028** o info@oasi-accoglienza.org

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle prigionie minorili (in 4 distretti), **prigionie pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbalmayo - Cameroun**

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'orfanotrofio di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong

ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di Bethleem - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Vicini al GIUBILEO di OPERA

Il Consiglio dell'Associazione **L'Opera della Mamma dell'Amore ODV** desidera ringraziare vivamente soci, amici, simpatizzanti, benefattori, sacerdoti, religiose e religiosi, che in occasione delle celebrazioni per i **25 anni di fondazione**, hanno fatto sentire la loro vicinanza con una chiamata, una lettera, un messaggio o un generoso contributo a sostegno della nostra mission.

L'Opera nasce per portare il messaggio evangelico di Gesù a chi ha "sete" del Suo amore, spesse volte lontano dalla fede e dalla Chiesa ma che ha sete di Lui. Molte volte si incontra il "deserto" di cuori aridi e distratti, ma abbiamo sperimentato che la forza della preghiera e la diaconia della carità vincono ogni cuore, ogni malumore, ogni indifferenza e incomprensione. Una volta di più un ringraziamento ai cari soci onorari il **Cardinal Angelo Comastri, Mons. Adalbert Ndzana e Mons. Giovanni D'Ercole** per i messaggi che ci hanno fatto pervenire (pubblicati lo scorso numero), un grazie sentito a tutti coloro che amano l'Opera e la sostengono.



Comunicato congiunto delle associazioni OPERA ed OASI

Domenica **6 novembre 2022** il Vescovo della Diocesi di Bergamo, di cui la Parrocchia di Paratico fa parte, Sua Eccellenza Rev.ma **Monsignor FRANCESCO BESCHI** in occasione del suo "Pellegrinaggio Diocesano" ha celebrato la Santa Messa a **Paratico**.

Al termine della celebrazione c'è stato il saluto al Vescovo ed un lungo colloquio con **Marco ed Elena** rispettivamente nominati dalle assemblee dei soci lo scorso anno presidenti di Opera Mamma dell'Amore ODV ed Oasi Mamma dell'Amore ONLUS (*la foto testimonia l'incontro*).

Comunichiamo che l'incontro è stato molto cordiale, come tutti quelli che vi sono stati in questi anni, il Vescovo ha ascoltato le preoccupazioni a lui trasmesse dai responsabili, si è dimostrato molto sensibile chiedendo informazioni sulle attività e sul lavoro svolto nelle missioni e sul territorio. Il nostro Vescovo, di questo siamo contenti, si è mostrato molto attento alle esigenze delle nostre due associazioni ed ha benedetto, assicurando il ricordo nella preghiera, i 25 anni di fondazione dell'Associazione **L'Opera della Mamma dell'Amore** (festeggiati da poco, il 31 ottobre) ed i 20 anni di fondazione dell'Associazione **Oasi Mamma dell'Amore** (festeggiati il 26 marzo 2022).

Sua Eccellenza ha desiderato confermare e assicurare ai presidenti, affinché facessero da portavoce ai soci e sostenitori, la piena ecclesialità delle nostre associazioni ed ha sottolineato che mai ci sono stati ostacoli, durante il suo ministero di Pastore della Diocesi, alle nostre associazioni nel compiere il loro servizio agli ultimi. Il Vescovo Francesco nell'assicurare la sua preghiera per noi e per le opere, a sua volta chiede un ricordo a noi per il Suo ministero. Le Associazioni in piena ecclesialità, al servizio degli ultimi e in comunione con il loro Vescovo, assicurano per lui un costante ricordo come avvenuto mercoledì 16 novembre quando egli si è recato in Parrocchia per la recita del Santo Rosario.



Una vita vale più di 15 centesimi!

In questa fotografia sembrerebbe una visita di routine, il medico con il fonendoscopio e una mamma con in braccio il suo bambino. Ma questa foto è il simbolo del nostro servizio ai poveri! Questa foto ci dà la forza per continuare in un mondo dove primeggia l'egoismo e l'indifferenza, purtroppo.

Questo bambino è arrivato a metà novembre presso il nostro **Ospedale di Zamakoe in Cameroun-Africa** in gravissime condizioni. Era ormai privo di sensi, le braccia che oscillavano, poche forze, gli occhietti socchiusi, era ad un passo dalla morte...

Non conosciamo il nome di questo bambino, ma dalle informazioni che ci hanno trasmesso le nostre care suore presenti ogni giorno in struttura, ha solo 7 mesi, pesa meno di 7 kg, è pieno di infezioni ed è malnutrito. La mamma, una ragazza madre, è poverissima e fa fatica a sopravvivere. La scelta di venire nel nostro Ospedale, così ha detto la mamma, è perché qui a "**Zamakoe, all'ospedale "Oasis"**" (così è conosciuto dalla gente come l'ospedale Oasi Mamma dell'Amore), *salvate i poveri ed i bambini dalla morte anche se non ci sono soldi per pagare le cure*", e questo è vero. Purtroppo non ha soldi né per curare il suo bambino né per lei che ha una fortissima tosse quindi in una struttura pubblica non ti considerano. La mamma racconta al medico che ha visto che il bambino stava male da giorni, non aveva soldi per andare in ospedale, ha aspettato fino all'ultimo, poi ha preso coraggio ed è venuta da noi. Questo bambino, dopo la prima visita, è stato subito preso in carico d'urgenza dalla nostra struttura nel progetto

"**malnutrizione**" che è nato nel nostro Ospedale alcuni anni fa su desiderio, intuizione e ispirazione, del fondatore Marco. Ogni nostro progetto, come capirete bene, ha bisogno di fondi per portarlo avanti, non riceviamo aiuto da nessuno in loco e tutto quello che facciamo è frutto della Provvidenza che passa tramite voi.

Questo bambino, come tutti gli altri che arrivano in simili condizioni, essendo preso in carico da noi, gli sono stati fatti subito tutti gli esami del sangue, iniziate le cure antibiotiche e poi le flebo per vitamine ecc... Questo bambino ora sarà seguito per almeno un anno e verrà accompagnata dal nostro personale, debitamente formato, anche la mamma nelle scelte alimentari e igieniche sanitarie. Da qui il progetto "**kit salvavita**" al quale tutti possono aderire, questo progetto copre i costi alla nostra struttura che sono circa 60 euro all'anno per bambino e quindi, ora capirete il titolo dato a questo testo, circa 15 centesimi di euro al giorno per chi desidera sostenerlo.

Lettera dalle missioni - Cari amici, innanzitutto buon 25° anno di fondazione dell'Opera.

Ormai sono sempre più frequenti, direi quasi quotidiani, i casi gravi come di questo bambino che riceviamo all'Ospedale Notre Dame di Zamakoe. Il vostro aiuto ci aiuterà ad aiutare questi nostri fratelli poveri e malati. Grazie mille per quello che fate per noi! Grazie.

La settimana scorsa era il turno di "mamma Augustina", ormai più di 100 anni di età, che vive di fronte al nostro Ospedale. Marco ed Elena la conoscono bene perché ogni volta che scendono le fanno visita e l'aiutano nelle sue necessità, lei non ha potuto lasciare nessun contributo in ospedale, ha lasciato un debito di circa 40.000 franchi (circa 65 euro) tra esami e farmacia. Spesse volte dobbiamo pensare noi anche a dare qualche cosa per mangiare. Le è bruciata pure la sua unica coperta di lana, ora è il periodo delle piogge e ha freddo, faremo uno sforzo e le doneremo in regalo una coperta. Grazie a tutti voi per il sostegno, noi vi assicuriamo preghiere quotidiane e vi auguriamo una buona preparazione alla festa di Natale.

Se non paghi non vivi!

In questi anni di nostra presenza in Africa, ormai 21 anni, abbiamo conosciuto come funziona l'apparato sanitario. Il sistema *sanitario nazionale* non è come da noi in Italia, senza soldi non puoi fare nulla, neppure una semplice visita. Vi sono gli ospedali pubblici, nei villaggi no ma nelle grandi città ve ne è almeno uno presente, vi sono medici e infermieri, ma chi può permetterseli? I poveri di certo no. In Africa si paga tutto, dalle visite mediche (chiamate consultazioni), agli esami di laboratorio (sangue e urine), alle radiografie, agli interventi chirurgici ecc...

Non esiste il pronto soccorso, tu arrivi in un ospedale pubblico, prima cosa devi passare alla cassa per pagare quello che chiedi e poi, ti metti in fila e, se sei fortunato, in giornata sei visitato. Purtroppo questa la situazione persiste nelle strutture sanitarie pubbliche, i politici non vogliono che si dica questo, ma noi non stiamo criticando o condannando, stiamo raccontando come si vive in Africa e vorremmo evitare certamente ripercussioni sui "visti dei passaporti" che chiediamo in fase di viaggio per entrare nei Paesi. Ci vuole anche il coraggio di parlare e scrivere, quello che l'Opera fa, nel rispetto ma con obiettività è per dare un supporto, per migliorare la situazione.

Per aiutare le strutture pubbliche, a volte con carenza di servizi, nascono le "cliniche" le strutture private che spesso sono dei "gabinetti medici", per le visite mediche, o dei "dispensari" con visite da parte di un infermiere e la disponibilità di acquistare i farmaci. Oltre a queste realtà vi sono gli "ospedali privati" realizzati da privati, da Diocesi o da altri gruppi religiosi, o da associazioni.

In Cameroun la nostra struttura è un *ospedale privato*, di ispirazione cristiano-cattolica, fondato e amministrato dalla nostra Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore (organizzazione di volontariato), gestito in convenzione con due congregazioni religiose ed applica la regola che, nel rispetto delle indicazioni del distretto sanitario che dà le linee guida, si prefigge nella sua "mission" di facilitare l'accesso ai poveri, malati, orfani, anziani e tutte le persone che soffrono la miseria e la povertà.

Il decreto e l'autorizzazione del *Ministro della Sanità della Repubblica del Cameroun* per l'apertura del nostro ospedale è avvenuto il 3 gennaio 2005 ed è operativo da allora con vari servizi potenziati negli anni. Abbiamo iniziato progressivamente con un ambulatorio, poi il dispensario, poi si è aggiunta la farmacia, la sala operatoria, il laboratorio degli esami, i primi 25 posti letto, poi altri 50 per ospedalizzare, le vaccinazioni, poi il reparto con la specializzazione della maternità, ginecologia e pediatria con i suoi posti letto e una sala parto che permette anche i cesarei. Tutto questo grazie alla Provvidenza che, come dice Marco e noi con lui, passa attraverso i nostri gesti concreti. Nostro desiderio è quello di migliorare sempre più i servizi offerti e poter aiutare sempre tutti coloro che bussano ed hanno bisogno di aiuto.

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (novembre 2021) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

Importante campagna sanitaria no-stop

Grazie al finanziamento dell'Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore, quale dono speciale di Natale, si è tenuta sabato **26 novembre**, dopo settimane di preparazione e organizzazione, un'importante **campagna sanitaria** presso il nostro **Ospedale di Zamakoe** (Cameroun) e, senza stop, iniziando all'alba è andata avanti per tutto il giorno, fino alla notte, per servire fino all'ultimo malato presente. Molta la gente che ha aderito a questa iniziativa essendo una occasione irripetibile per molti di loro che, hanno potuto godere dei servizi promossi per i più poveri. In questa occasione sono state offerte visite e servizi a numerosi pazienti, pubblichiamo un report (provvisorio) come segue: **dentista n.18 - oftalmologia n.45 - visite mediche n.73 - esami di laboratorio n.132 - interventi chirurgici n.18**. Di vero cuore ringraziamo tutto il personale e collaboratori per il loro prezioso servizio svolto in queste giornate eccezionali.

Centinaia i pazienti in attesa dalle prime ore dell'alba



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV
tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**
cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**
c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

laboratorio esami



**Tutto questo
è possibile
grazie
al vostro
sostegno!**



reparto pediatrico

Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Con l'Associazione Oasi Mamma dell'Amore onlus, chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che sosteniamo settimanalmente donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

al Concilio Vaticano I facendo sottoscrivere a 70 Vescovi una petizione a favore dell'evangelizzazione dell'Africa Centrale. Il 2 luglio 1877 Comboni viene nominato Vicario Apostolico dell'Africa Centrale e consacrato Vescovo un mese dopo: è la conferma che le sue idee e le sue azioni, da molti considerate troppo coraggiose se non addirittura pazze, sono quanto mai efficaci per l'annuncio del Vangelo e la liberazione del continente africano.

Negli anni 1877-78, insieme ai suoi missionari e missionarie, soffre nel corpo e nello spirito la tragedia di una siccità e carestia senza precedenti, che dimezza la popolazione locale e sfinisce il personale e l'attività missionaria. Nel 1880, con la grinta di sempre, il Vescovo Comboni ritorna, per l'ottava e ultima volta, in Africa, a fianco dei suoi missionari e missionarie, deciso a continuare la lotta contro la piaga dello schiavismo e a consolidare l'attività missionaria con gli stessi africani. Un anno dopo, provato dalla fatica, dalle frequenti e recenti morti dei suoi collaboratori e dall'amarezza di accuse e calunnie, il grande missionario si ammala. Il 10 ottobre 1881, a soli cinquant'anni, segnato dalla croce che mai lo ha abbandonato come fedele e amata sposa, muore a Khartoum, tra la sua gente, cosciente che la sua opera missionaria non morirà. *«Io muoio, dice, ma la mia opera non morirà».*

Il 6 aprile 1995 viene riconosciuto il miracolo operato per sua intercessione a favore di una ragazza afro-brasiliana e il 17 marzo 1996 viene beatificato da Giovanni Paolo II.

Ai fini della canonizzazione la Chiesa cattolica ritiene necessario un secondo miracolo, dopo quello richiesto per la beatificazione: in questo caso fu ritenuta miracolosa la guarigione di Lubna Abdel Aziz, una sudanese di 32 anni di religione musulmana. Nata a Khartoum nel 1965, l'11 novembre 1997 venne ricoverata al "St. Mary's Maternity Hospital" di Khartoum, gestito dalle suore comboniane, per il suo quinto parto cesareo. Dopo la nascita di un bambino di 5 libbre (2,3 kg), sopravvennero per la donna gravi complicazioni: si verificarono ripetute emorragie con nuovi interventi chirurgici, tra cui un'isterectomia. Nonostante le trasfusioni la donna era in fin di vita: polso e pressione non erano misurabili, e si era verificato anche un edema polmonare.

Intanto, nonostante il pessimismo dei medici, le suore avevano iniziato una novena all'allora beato Daniele Comboni. Il 13 novembre la donna si riprese inaspettatamente, e il 18 novembre fu dimessa in buone condizioni di salute.

La Consulta Medica della Congregazione per le Cause dei Santi, nella seduta dell'11 aprile 2002, dichiarò la guarigione "rapida, completa, scientificamente inspiegabile."

Nel Congresso Peculiare del 6 settembre 2002, i Consultori Teologi riconobbero la guarigione come soprannaturale e dovuta all'intercessione del beato. Alle medesime conclusioni giunsero i cardinali e i vescovi nella Sessione Ordinaria del 15 ottobre 2002. Il decreto sul miracolo fu promulgato il 20 dicembre 2002. Papa Giovanni Paolo II canonizzò il beato Daniele Comboni il 5 ottobre 2003.

Dagli scritti di San Daniele Comboni.

"Le opere di Dio nascono e crescono ai piedi della croce".

"La fede è l'unico mezzo, anche il più sicuro, contro la schiavitù, perché insegna che la libertà dei figli di Dio è per tutti".

"O Maria, Madre di Dio, il grande popolo dei neri dorme per la più parte ancora nelle tenebre e nell'ombra della morte. Affrettate l'ora della loro salvezza, spianate gli ostacoli, disperdete i nemici, preparate i cuori ed invitate nuovi apostoli a quelle remote contrade tanto infelici e bisognose".

"Noi non vivremo e non respireremo che per Gesù e per guadagnargli anime" che ai suoi occhi in quel momento storico erano i popoli dell'Africa centrale.

Il tatuaggio sulla pelle cosa è?

Da un'intervista all'esorcista Don Gabriele Amorth

Desideriamo affrontare questo argomento perché tantissimi, soprattutto tra i giovani, oggi hanno questa "voglia" di tatuaggio, come se fosse una moda o mancanza di qualcosa se non ne hai uno, e vorremmo fare alcune considerazioni senza entrare nel merito del giudizio verso le singole persone.

Il caro sacerdote **Padre Gabriele Amorth**, amico e guida spirituale di Marco fino a pochi mesi prima della sua nascita al Cielo, ha dichiarato più volte che negli esorcismi il demone confessa ripetutamente, per bocca dei posseduti, che *"chiunque si tatua è un suo consacrato e che a prescindere da quello che si decide di tatuarsi, la sua influenza nella vita dei tatuati è reale e continua"*. Il tatuaggio è una vera e propria consacrazione indiretta a satana. Chi si tatua rischia di andare incontro a indicibili dolori, a momenti bui e depressioni, oltre che a fatture e malefici stessi.

Il tatuato quindi, permette al demone di avere influenze su di lui. Molti problemi di depressione, alcolismo, droga ed altro ancora, spesso si manifestano proprio dopo l'essersi tatuati. Questo discorso potrebbe essere anche preso alla leggera da molti e purtroppo anche da molti sacerdoti, ma la vera contraddizione è che Anton La Vey fondatore della chiesa di satana in America confessa pubblicamente (nel libro *Moderni Primitivi*) quanto detto, ammettendo che dietro ad ogni tatuaggio (sia esso un fiorellino o un drago) c'è il satanismo appunto. Un sacerdote di satana ha l'obbligo di consacrarsi proprio con il tatuaggio.

Quando ci si tatua invece angeli, volti di santi, immagini di Gesù o di Maria, si offende due volte Dio. Non è un discorso sul quale farsi quattro risate. In molti esorcismi, i posseduti coscienti durante il rito, hanno affermato che sentivano un fuoco tremendo bruciare proprio sulla pelle in cui ci si era tatuati. Basta un solo tatuaggio per rischiare di avere disturbi di possessione come dimostrano i numerosi casi studiati dagli esorcisti. Tra l'altro i tatuaggi tribali contengono il 666, il numero dell'anticristo. Quindi, se alcuni decidono di farvi fare un tatuaggio, ricordino che, mentre l'uomo guarda all'apparenza esteriore, Dio guarda al cuore.

"Il mio consiglio - diceva Padre Gabriele - è di non farsi nessun tatuaggio e di non farselo togliere se già fatto, ma di andare da un sacerdote esorcista, disponibile nella diocesi di appartenenza, e di farsi benedire la pelle tatuata. Adesso nessuno potrà dire: "io non lo sapevo".

La Fede in Dio non è un gioco e satana approfitta della nostra ignoranza per agire su di noi. Dio attraverso la Bibbia è chiarissimo anche su questo punto: "il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza (Osea; 4-6)".

In cammino con la Mamma dell'Amore

Le "perle" nei messaggi della Mamma dell'Amore dove Lei ci parla della "Povertà"

Dalle Sacre Scritture: Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, vè, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi» (*Matteo 19,21*)

"Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce". (Salmo 34,7)

"Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio". (Luca 4,18)

"Guardando i suoi discepoli, disse: Beati voi che siete poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete". (Luca 6, 20-21)

"Ascoltate, miei cari fratelli e sorelle: Dio non ha forse scelto coloro che sono poveri agli occhi del mondo per essere ricchi nella fede e per



ereditare il regno che ha promesso a coloro che lo amano?". (Giacomo 2,5)

"Vendi i tuoi beni e dalli ai poveri. Provvedi borse per te che non si consumeranno, un tesoro in cielo che non verrà mai meno, dove nessun ladro si avvicina e nessuna falena distrugge. Perché dove è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore." (Luca 12,33-34)

"Chi è gentile con i poveri presta al Signore, ed egli li ricompenserà per quello che hanno fatto." (Proverbi 19,17)

"I generosi saranno essi stessi benedetti, perché condividono il loro cibo con i poveri". (Proverbi 22,9)

Dai messaggi: "Sarà l'inizio di una nuova epoca, di un nuovo mondo dove veramente si vivrà la fede, amore, carità, pace, giustizia, dove **non ci saranno più i poveri e i ricchi**". (26 novembre 1995)

"I ricchi vogliono essere sempre più ricchi, **i poveri diventano sempre più poveri**. Ma quando Cristo Gesù tornerà, i ricchi saranno tanto poveri e **i poveri diventeranno con Cristo Gesù i veri ricchi**, ricordatelo figlioli". (2 dicembre 1995)

"Figli cari, vi sarà un cambiamento su tutta la terra. Riflettete, figli miei: **se il ricco restasse ricco e il povero sempre nella sua miseria in cosa consisterebbe il cambiamento?** Non sarà più così!". (3 agosto 2000, dai messaggi quotidiani)

"**Mentre la voce dei poveri e degli afflitti viene umiliata e soffocata**, Io lanciao il mio grido affinché si torni a Dio!". (22 luglio 2001)

"Dovrò deporre Gesù nel cuore di molti miei figli provati dalla fame, dal freddo, dalla solitudine e **dalla povertà**". (23 dicembre 2001)

"Ti esorto a portare la mia benedizione ovunque e soprattutto **nei luoghi più poveri** e più disastriati che incontri in questa terra". (17 luglio 2002)

"Figli, non accumulate beni che non vi serviranno, abbiate solo quelli che vi sono indispensabili per vivere dignitosamente, **vi chiedo che gli altri siano per i poveri e per i bisognosi**". (1° gennaio 2003)

"Figli miei, con voi oggi desidero iniziare il mese dedicato alla preghiera del Santo Rosario e **ai fratelli che vivono nella povertà**". (25 settembre 2005)

"**Stringo a me coloro che vivono il dramma della povertà** e soffrono la fame, la sete e la diversità". (15 febbraio 2006)

"Figli miei, ci sono molti vostri fratelli che **attendono aiuti concreti per migliorare la loro condizione di povertà**. Fate dei sacrifici, figli miei, sì, privatevi di qualche cosa di vostro per donarlo a chi ha bisogno del necessario per vivere". (24 dicembre 2006)

"Troppe volte **con le labbra si parla di aiuto ai più poveri e ai più miseri** ma poi si vive nel lusso e nel benessere... Come posso Io restare in silenzio davanti a questo?". (13 gennaio 2007)

"Ancora vi invito ad essere nell'Opera da me voluta e a me consacrata, **attivi e laboriosi per i fratelli più poveri e bisognosi**". (11 marzo 2007)

"Figlioli, **vi invito a preoccuparvi degli ultimi, dei poveri e dei sofferenti**... Vedete, i ricchi sono sempre più ricchi ed **i poveri sempre più poveri**. Ma chi si deve preoccupare di loro?". (23 dicembre 2007)

"Amate Gesù non solo a parole ma con i fatti e **Lui vi chiede di amare anche i suoi amici, coloro che soffrono, gli emarginati, i poveri, gli ultimi**". (24 febbraio 2008)

"**Stringo al mio cuore coloro che si preoccupano ogni giorno dei poveri**". (25 dicembre 2008, Santo Natale di Nostro Signore)

"Figli, pregate per chi ha fame, chi ha sete, **per chi vive nella povertà e nella malattia**". (26 aprile 2009)

"**I poveri soffriranno ancora di più in questi tempi** perché vittime dell'atroce egoismo dei ricchi". (1° gennaio 2010)

"Nuovamente **vi esorto ad ascoltare il grido dei poveri** ed essere per loro come il buon samaritano, figli, amate tutti indistintamente". (24 ottobre 2010)

"È Natale ogni volta **che vi preoccupate di un fratello o di una sorella povera e abbandonata**". (22 dicembre 2013)

"Benedico di cuore tutti coloro che dedicano la loro vita, a volte fino al martirio, **per portare la parola di Mio Figlio Gesù ai più poveri tra i poveri**. Pregate sempre per loro!". (9 settembre 2014, dai messaggi quotidiani)

"Non temete coloro che vogliono sporcare la vostra immagine o **il bene che vi adoperate a fare a favore dei più poveri**". (15 dicembre 2014, dai messaggi quotidiani)

"Gioisco, figli, anche quando **mi invocate come Mamma dei Poveri**". (28 dicembre 2014)

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

DICEMBRE

Avviso: la quarta domenica di dicembre (cade nel giorno di Natale) non vi sarà l'incontro di preghiera ma ci sarà il giorno successivo come da programma a seguire.

* **Lunedì 26 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14:45 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del **Santo Rosario** davanti alla statua della Mamma dell'Amore. **Ore 15:30 Santa Messa** per tutti i nostri soci e volontari in occasione dei 25 anni di fondazione dell'Opera.

GENNAIO

* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle ore 15 l'incontro di preghiera. Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

FEBBRAIO

* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle ore 15 l'incontro di preghiera. Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30

Il Signore che viene
ci doni la Sua Pace
e ci benedica!

Dal profondo del nostro cuore
vi giungano i più sinceri auguri
di Buon Natale.

La redazione



SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **01.12.2022**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)